GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — LUNEDI 17 DICEMBRE — **NUM. 295**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Di prossima pubblicazione:

RUOLI D'ANZIANITÀ

in base alla situazione numerica del 1° gennaio 188

1° degli impiegati del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri, con indice alfabetico;

2° degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, con indice alfabetico.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che sarà distribuita alle singole Amministrazioni).

PREZZO *dei primi ruoli cent.* **90** *in Roma e lire* **una** *in provincia per ogni esemplare franco di porto e rispettivamente di cent.* **40** *o* **50** *dei secondi*

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di trenta giorni, per la morte di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Il Senato del Regno, avuta comunicazione della morte di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, deliberò di sospendere le sedute per tre giorni, di presentare un Indirizzo di condoglianza a S. M. il Re, di assumere il lutto per venti giorni, e che una speciale Deputazione del Senato assista ai funerali del Principe, in Torino.

La Camera dei Deputati ha pure deliberato di sospendere le sue sedute per tre giorni, di prendere il lutto per quindici giorni, e di presentare a S. M. il Re un Indirizzo di condoglianza.

Il Consiglio dei Ministri aveva deliberato che i funerali del compianto Principe fossero fatti a spese dello Stato; ma S. M. il Re, per un sentimento di delicatezza cui il Consiglio ha fatto omaggio, volle che le spese dei funerali fossero sostenute dalla R. Casa.

I solenni funerali avranno luogo domani 18 corrente, alle ore 9 antimeridiane in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5830** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 8 aprile 1880, N. 5370, e 16 luglio 1882, N. 928 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Tesoso;
Sentito il Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli esami di concorso pei posti di vice segretario di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza saranno ammessi coloro che, avendo le altre condizioni previste all'art. 2° del succitato Reale decreto dell'8 aprile 1880, abbiano conseguita almeno la licenza liceale e quella di Istituto tecnico, ovvero abbiano superato con plauso l'esame finale nella Scuola di scienze sociali di Firenze e conseguito il relativo diploma della sezione di ragioneria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, li 22 novembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5831** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Ruolo unico del personale addetto ai Musei, alle Gallerie, agli Scavi ed ai Monumenti Nazionali, approvato con Nostro decreto del 27 marzo 1888, N. 4439 (Serie 3ª);
Stante la vacanza di undici posti di Custodi soprannumerari di 3ª classe, verificatasi nel Ruolo medesimo;
Veduti gli articoli 2 e 3 del sopracitato Nostro decreto 27 marzo 1887;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° dicembre 1888 sono aggiunti nel Ruolo unico del personale addetto ai Musei, alle Gallerie, agli Scavi ed ai Monumenti Nazionali, undici posti di guardie di 2ª classe delle antichità con l'annuo stipendio di lire novecento (L. 900) per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1888.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Vista la deliberazione 23 ottobre 1888 della Deputazione provinciale di Torino con la quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Mazzè, per essersi malgrado gli eccitamenti fattile dal Prefetto rifiutata di provvedere nell'interesse dell'Asilo in conformità del suo Statuto;
Vista la legge 3 agosto 1862;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Asilo infantile di Mazzè è sciolta ed è affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di Torino, coll'incarico di procedere all'immediata apertura dell'Asilo, di provvedere alla definizione delle controversie esistenti, concretando le proposte atte ad impedire il ripetersi degli inconvenienti fin qui lamentati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 febbraio 1888 del Consiglio comunale di Martirano, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno e successivi, la tassa di famiglia col massimo di lire 100, eccedendo il limite normale fissato nel regolamento della provincia;
Veduta la deliberazione 20 marzo successivo della Deputazione provinciale di Catanzaro, che approva quella su citata del comune di Martirano;
Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;
Veduto l'art. 2 del citato regolamento provinciale;
Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato doversi limitare l'autorizzazione al comune ad anni tre;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Martirano, di applicare, nel triennio 1888-90, la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 13 dicembre 1888:

De Bernardis Cassiano, tenente legione Torino, promosso capitano nell'arma stessa.
Baletti Agostino, id. id Ancona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Alfano Pietro, id. 91 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° gennaio 1889.
Bassi Luigi, sottotenente legione Napoli, promosso tenente nell'arma stessa.
Rognoni Angelo, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 dicembre 1888:

Bini cav. Ettore, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo a Livorno, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1889.
Fogliani cav. Tancredi, maggiore a disposizione comandato al Ministero della guerra, id. id. id.
Molla Lorenzo, capitano distretto Alessandria, id. id. id.
Morasso Gio. Battista, id. 56 fanteria, id. id. id.
Giani Costante, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Serravalle Scrivia, (Voghera), id. id. id.
Rosso Giovanni, id. id. per imfermità temporarie incontrate per ragione di servizio, a Cuneo, richiamato in servizio al distretto di Alessandria.
Stella Marcello, tenente 35 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Rodino Angelo, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al 49 fanteria.
Buonanoma Edmondo, id. id. per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

Buonanoma Edmondo, tenente in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 65 fanteria.
Nobili-Benedetti Riccardo, id. id. a Pausula (Macerata), id. id. 63 id.
Tranfo Vincenzo, sottotenente id. per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 13 dicembre 1888:

Simi cav. Rodolfo, maggiore 29 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Talamo Luigi, tenente 3 id., id. id. id.
Dattilo Salvatore, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Castellammare di Stabia, id. id. id.
Damato Pasquale, id. in aspettativa, collocato in riforma dal 1° gennaio 1889.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1888:

Alberti Alessandro, capitano reggimento Nizza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Picchioni Angelo, tenente id. Vittorio Emanuele, id. id. per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 6 dicembre 1888:

De Rosa Michele, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1888:

Tonello Giovanni Battista, tenente medico ospedale militare Milano, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto con anzianità 21 marzo 1887 fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Cuneo).

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

Sottotenenti medici promossi tenenti medici continuando nella attuale destinazione.
Del Priore Garibaldo, ospedale Firenze.
Boccuzzi Vincenzo, 10 artiglieria.
Perego Vittorio, scuola applicazione sanità militare.
Abello Vittorio, 5 artiglieria.
Marzocchi Fabio, ospedale Livorno.
Basso Bartolomeo, 3 bersaglieri.
Sotis Andrea, ospedale Ancona.
Cairone Fabrizio, id. Piacenza.
Loscalzo Vito, 24 artiglieria.
Fanchiotti Eugenio, 1 alpini.
Castello Francesco, 1 id.
Donnini Giuseppe, 14 artiglieria.
Galasso Antonio, ospedale Alessandria.
Zibetti Giuseppe, id. Milano.
Rossi Alfredo, 21 artiglieria.
Vitullo Giuseppe, presidi d'Africa.
Barmaz Teotimo, 4 alpini.
Virdia Tommaso, presidi d'Africa
Fissone Vittorio, 2 alpini.
Sguazzi Vittorio, ospedale Brescia.
Gorno Giovanni, 16 artiglieria.
Mombello Ernesto, 23 id.
Serrano Costantino, 20 fanteria.
Pansini Gaspare, 45 id.
Moro Tito, 33 id.
Rossi Gaetano, 18 artiglieria.
Calore Giovanni, corpo irregolari Africa.
Del Bello Antonio, 68 fanteria.
Ceino Achille, regg. cavall. Roma.
Palumbo Giuseppe, id. Piemonte Reale
De Santi Giulio, 3 bersaglieri.
Pizzocaro Clemente, 74 fanteria.
Cotelessa Alfonso, 59 id.
Campili Giuseppe, 62 id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1888.

Mora Leonzio, capitano contabile 22 artiglieria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1889 ed inscritto nella riserva.

Molesini Luigi, tenente contabile distretto Forlì, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 dicembre 1888:

Zanni Giovanni, sottotenente veterinario 8 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 13 dicembre 1888:

Galetta cav. Antonio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1889, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 25 novembre 1888:

Cucchi Ercole, ragioniere geometra principale 1ª classe direz. genio Firenze, collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegnamento di lire 2000, dal 16 dicembre 1888.

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

Fantino cav. Antonio, ragioniere geometra principale di 1ª classe direzione genio Spezia, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 10 ottobre 1888:

Pellegrini Giuseppe, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute.

Fortunato Leopoldo, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

De Libero Gennaro, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe, per merito di esame.

Berlingeri Stefano, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decre dell'11 ottobre 1888:

Masdea cav. Edoardo, ingegnere capo di 1ª classe, nominato membro del Comitato pei disegni delle navi.

Mellina Lorenzo, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe.

Razzetti Michele, capitano di fregata, nominato comandante del Regio avviso « Agostino Barbarigo ».

Ferrari Gio. Battista, capitano di corvetta, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva al 1° dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado De Gregorio Alessandro.

Mollo Angelo, capitano di corvetta, nominato comandante del piroscafo « Garigliano ».

Incoronato Luigi, tenente di vascello, nominato comandante di squadriglia di torpediniere.

De Simone Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante del gruppo delle torpediniere in riserva al 2° dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Talarigo Garibaldi.

Schieti Alias Zuppaldi Carlo, capo macchinista di 1ª classe, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1888:

Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute.

D'Errico Filippo, applicato di porto di 1ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1888:

Guasti Alberto, applicato di porto di 1ª classe, collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute.

Grandville Eugenio, capitano di vascello, nominato direttore degli armamenti del 3° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Cobianchi Filippo.

Basso Carlo, capitano di fregata, nominato comandante del Regio avviso « Messaggiero ».

Ricotti Giovanni, capitano di corvetta, nominato comandante dell'avviso torpediniere « Saetta » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Ampugnani Nicola.

Bernabò Brea Regolo, commissario capo di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Masucci Alfonso, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.

Zannoni Fermo, id., id. id. id.

Parodi Maria Giuseppe, id., id. id. id.

Miranda Gennaro, id., id. id. id.

Marelli Achille, id., id. id. id.

Caforio Angelo, id., id. id. id.

Belli Carlo, id., id. id. id.

Antonelli Fortunato, id., id. id. id.

Matera Ulderico, id., id. id. id.

Stoppani Giorgio, id., id. id. id.

Cavallari Francesco, id., id. id. id.

Cappellari Gaetano, medico di 2ª classe, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio.

Simion Alessandro, ispettore del corpo di commissariato militare marittimo, nominato giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, in surrogazione dell'ispettore nel corpo sanitario militare marittimo Verde Costantino.

De Maria Francesco, tenente di vascello, collocato in servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 3 novembre 1888:

Giusti Giuseppe, medico di 2ª classe, promosso al grado di medico di 1ª classe.

Gabitto Plinio, applicato di porto di 1ª classe, promosso, in seguito a risultato di esame, ufficiale di porto di 3ª classe.

Manescalchi Attilio, id., id. id. id.

Sorrentino Nicola, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe.

Maiolo Antonio, id., id. id. id.

Con R. decreto del 6 novembre 1888:

Acton nobile Guglielmo, vice ammiraglio, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda.

Martini comm. Federico, id., id. id. id.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1888:

D'Errico Filippo, applicato di porto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato d'ufficio in attività di servizio.

Alvisi Anteo, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello.

Avignone Antonio, tenente di vascello, collocato in servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Oliva Giuseppe, allievo commissario, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio.

Rosellini cav. Gio. Batta, capitano di fregata, destinato a reggere la carica di capo divisione nel Ministero della marina.

Pouchain Adolfo, tenente di vascello, destinato a reggere la carica di capo sezione nel Ministero della marina.

Gallino Francesco, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Esploratore » nave centrale per la difesa marittima locale nella sede del 3° dipartimento, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Ferracciù Filiberto.

Amari Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Agostino Barbarigo », in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Razzetti Michele.

Ferrari Gio. Battista, capitano di corvetta, esonerato dal comando del gruppo delle torpediniere in riserva al 1° dipartimento e nominato comandante del trasporto « Volta » in sostituzione del capitano di fregata De Palma Gustavo.

Lopez Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *61 S*, in sostituzione del capitano di corvetta Graffagni Luigi.

Negri Carlo, id., nominato comandante della torpediniera *97 S*, in sostituzione del capitano di corvetta Nicastro Gaetano.

Somigli Alberto, id., nominato comandante della torpediniera *99 S*.

Con R. decreto dell'11 novembre 1888:

Cappello Nicola, macchinista di 1ª classe, nominato allievo ingegnere nel corpo del genio navale.

Vittori Gioacchino, id., id. id. id.

Guida Vincenzo, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe.

Vacca Giovanni, capo macchinista di 1ª classe, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, e contemporaneamente inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 22 novembre 1888:

Marzari Giovanni, applicato di porto di 2ª classe, esonerato provvisoriamente dal servizio nel corpo delle capitanerie di porto, perchè chiamato sotto le armi nell'esercito, quale inscritto di leva della classe 1868.

Con decreto ministeriale del 9 novembre 1888:

Marano Napoleone, farmacista capo di 2ª classe, accordatogli il primo aumento sessennale in L. 350 annue, dal 1° settembre 1887.

Disposizione ministeriale del 6 novembre 1888:

Bartolucci Olimpio, commissario di 2ª classe, trasferito dal 3° al 1° dipartimento marittimo dal 1° novembre 1888.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 novembre al 5 dicembre 1888:

De Piano cav. Carlo, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Rebuschini cav. Domenico id. id. nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. in seguito a sua domanda, id. id.

Saluzzo Nicolò, magazziniere di deposito dei sali e dei tabacchi di 3ª classe id. id. id. id. id.

Locatelli cav. Ernesto, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di Finanza, id. id. id. id. id. dal 1° gennaio 1889.

Bucci Raffaele, segretario nell'amministrazione governativa del dazio di consumo in Napoli, destituito dall'impiego, a partire dal 30 ottobre 1888.

Gatti Teodolo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, con effetto dal 1 novembre 1888.

Tassi Luigi, vice segretario amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Rossi Guglielmo, id. id. di 3ª classe nell'intendenza di finanza di Siracusa, trasferito presso quella di Chieti.

Munari Vincenzo segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Reggio-Calabria, id. id. di Roma.

Aymo Pietro, economo magazziniere id. id. di Porto Maurizio id. id. Siena.

Francini Ugo, segretario amministrativo di 3ª classe nel ministero delle finanze, sospeso per arbitraria assenza dall'ufficio, dichiarato dimissionario dall'impiego per detto motivo, con effetto dal 1° novembre 1888.

Caravaggi Bernardo, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Siracusa.

Pistoni dott. Lamberto, volontario demaniale, id. id. id. id., id. id. di Bari.

Milanesio Enrico, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel ministero delle finanze, nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, col collocamento nel nuovo ruolo di anzianità fra Astori Onorato e Barbolani da Montauto Giovanni, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Torino.

Enrici Giovanni, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. di 2ª classe nel ministero delle finanze, col collocamento nel nuovo ruolo di anzianità fra Marinoni Riccardo e Salvago Giovanni.

Deledda Michele, id. id. di 1ª classe nel ministero delle finanze, nominato segretario amministrativo di 3ª classe nel ministero stesso, per esame di idoneità.

Enrici Bartolomeo, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Mottola Alfonso, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze.

Lavezzari cav. Luigi, primo ragioniere di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Andruzzi Emilio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe id., nominato segretario di ragionieria di 2ª classe id., per esame di idoneità, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Reggio Calabria.

Giannini Gualtiero, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a far tempo dal 1° dicembre 1888.

Rabasso Giovanni, segretario di ragioneria di di 2ª classe id., già destinato all'Intendenza di finanza di Mantova, confermato invece presso quella di Udine.

BOLLETTINO N. 48.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 26 di novembre al 2 di dicembre 1888

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Castellamonte ed Airasca.

Novara — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Biella.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Castagnole Lanze.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 1 bovino a Morbegno.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bolgare.

Brescia — Afta epizootica: 5 bovini a Comerzano.

Regione III. — Veneto.

Udine — Affezione morvo-farcinosa: uno ad Udine (abbattuto).

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Castel S. Giovanni, S. Antonio, Ziano.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 3 con 2 morti, a Casalgrande.

Modena — Id.: 1, letale, a Modena — Carbonchio essenziale: 1 suino a Modena, morto.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Copparo.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Sassoferrato.

Perugia — Carbonchio: 8 suini, con 2 morti, a Poggiodomo — un suino e un bovino, morti ad Assisi e Rieti.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 10, con 5 morti, a Casole d'Elsa e Chiusi.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Zoppina degli ovini: 5 a Borbona.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Potenza — Carbonchio essenziale negli ovini: 450, con 34 morti, a Tricarico; 54, letali, a Maschito — scabbie: un suino, morto, a Tricarico.

REGIONE XI. — Sicilia.

Girgenti — Affezione morvo-farcinosa: altri casi a Girgenti e Naro.

Roma, addì 14 dicembre 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del ministro del Tesoro in data 13 dicembre 1888, i notai Guerriero Angelo, fu Pasquale e Roselli Ulisse, fu Samuele, residenti in Avellino, vennero accreditati presso la Intendenza di finanza di quella provincia, per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

Roma, 13 dicembre 1888.

MINISTERO DELLA GUERRA

Corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali della milizia territoriale d'artiglieria da fortezza. — Direzione generale d'artiglieria.

8 dicembre.

Nell'intento di offrire agli ufficiali inferiori della milizia territoriale d'artiglieria da fortezza il mezzo di accrescere la loro istruzione militare e di tenerli al corrente delle modificazioni introdotte nei materiali e nelle istruzioni dell'artiglieria, il Ministero ha determinato di istituire corsi liberi d'istruzione che verranno attuati sotto l'alta direzione dei comandanti di corpo d'armata nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile.

Le località in cui i detti corsi avranno luogo ed i corpi, distaccamenti e direzioni d'artiglieria presso cui verrà impartita l'istruzione sono indicati dallo specchio N. 1 che fa seguito alla presente circolare.

I corsi avranno principio col giorno 5 del prossimo mese di gennaio.

L'insegnamento sarà teorico e pratico, e verrà svolto in massima secondo il programma e le norme indicate nello specchio N. 2, per quanto però lo permettano i materiali disponibili e le condizioni delle località sedi dei corsi.

I corpi, distaccamenti e direzioni territoriali succitate forniranno per tale oggetto i materiali che hanno in consegna, o che verranno loro inviati per cura del Ministero.

Per quei materiali che loro facessero difetto rivolgeranno le opportune richieste direttamente al Ministero (Direzione generale d'artiglieria).

I comandanti di corpo d'armata affideranno ad un ufficiale superiore d'artiglieria dell'esercito permanente la direzione e vigilanza delle istruzioni. Detto ufficiale compilerà il programma e stabilirà l'orario per lo svolgimento delle istruzioni giusta le indicazioni sommarie contenute nello specchio N. 2 ed avvertendo che la durata giornaliera dei corsi dovrà essere almeno di due ore.

L'insegnamento verrà impartito da ufficiali inferiori d'artiglieria all'uopo destinati dai comandanti di corpo d'armata.

Si ritengono ammessi a frequentare i corsi tutti quegli ufficiali che già vennero a tale oggetto interpellati e che dichiararono di intervenire a quelli di detti corsi che si attueranno nelle località indicate nello specchio N. 1.

Qualora taluno altro ufficiale che non si trova nella condizione ora detta, desiderasse di prendere parte alle istruzioni, potrà senz'altro esservi ammesso, facendone domanda al rispettivo comandante di distretto.

I comandanti di distretto faranno conoscere con sollecitudine ai comandanti di corpo d'armata, nel cui territorio vengono attuati i corsi, i cognomi degli ufficiali già ammessi e di quelli che potranno essere ammessi in seguito.

Analoghe comunicazioni verranno fatte ai corpi, distaccamenti e direzioni presso cui viene impartita l'istruzione.

I comandanti di distretto faranno inoltre conoscere agli ufficiali della milizia territoriale l'ora e la località in cui dovranno trovarsi per prendere parte all'istruzione.

Detti ufficiali dovranno presentarsi sempre in uniforme.

Ad essi non compete alcuna indennità; però a quegli ufficiali che dimorano stabilmente in località differenti da quella nella quale viene attuato il corso cui sono ascritti, potrà essere rilasciato dal corpo, distaccamento o direzione presso cui viene impartita l'istruzione, lo scontrino modello B pel trasporto in ferrovia.

S'intende che tale concessione deve essere fatta volta per volta, e deve essere limitata al solo caso che la località stabile dimora dell'ufficiale non disti soverchiamente da quella in cui ha luogo l'istruzione.

Al termine del corso gli ufficiali superiori di artiglieria incaricati della vigilanza delle istruzioni trasmetteranno ai comandanti di corpo d'armata una succinta relazione sull'andamento dei corsi e sul profitto ricavato e vi uniranno uno specchio dei punti di merito dall'1 al 10 assegnati agli ufficiali.

Sugli specchi e specchietti caratteristici degli ufficiali della milizia territoriale che frequentarono i corsi dovrà essere apposta la seguente notazione:

Ha frequentato il corso libero d'istruzione in . . . .
dal . . . . al . . . . ottenendo punti di merito N. . . .

Tali notazioni saranno fatte per cura dei comandanti di distretto in seguito agli ordini che in proposito riceveranno dai comandanti di corpo d'armata.

I comandanti di corpo d'armata nel cui territorio avranno avuto luogo i corsi d'istruzione, riferiranno al Ministero (Direzione generale d'artiglieria) sull'esito dei medesimi, facendo, ove ne sia il caso, quelle proposte che crederanno opportune per la buona riuscita dei corsi avvenire.

Il Ministro: BERTOLÈ-VIALE.

SPECCHIO N. 1

SPECCHIO indicante le località in cui verranno attuati i corsi liberi festivi per gli ufficiali della milizia territoriale d'artiglieria da fortezza

LOCALITA'	Corpi, Distaccamenti e Direzioni presso cui verranno istituiti i corsi d'istruzione
Roma	27° reggimento artiglieria.
Milano	Reggimento d'artiglieria a cavallo.
Torino	Brigata del 28° reggimento artiglieria.
Napoli	Direzione territoriale d'artiglieria.
Firenze	Id. id.

SPECCHIO N. 2

PROGRAMMA di massima delle istruzioni da impartirsi agli ufficiali della milizia territoriale d'artiglieria nei corsi liberi festivi.

Servizio delle artiglierie d'assedio.	Servizio delle bocche da fuoco di medio calibro a retrocarica, limitandosi però al servizio di un canone, di un obice e di un mortaio.
Manovre di forza delle artiglierie d'assedio.	Eseguire le principali manovre di forza colle artiglierie succitate.
Puntamento e tiro delle artiglierie d'assedio.	Diverse specie di tiro — Tavole di tiro — Puntamento pratico (diretto ed indiretto). Servizio di batteria e condotta del fuoco. (Possibilmente fare qualche esercitazione pratica sulla condotta del fuoco e sulla osservazione dei risultati del tiro).
Preparazione dei cartocci e caricamento dei proietti.	Teoricamente e praticamente.
Classificazione ed impiego delle polveri.	
Spolette in servizio e loro impiego.	
Tracciamento di una batteria di assedio.	Teoricamente e praticamente.
Costruzione dei paiuoli	Teoricamente e praticamente.
Cenni sulla costruzione dei materiali di rivestimento.	

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni di giornali, riviste, ecc. che questo Ministero non si ritiene obbligato nè ad abbuonarsi alle pubblicazioni che spontaneamente gli sono inviate, nè a respingerle, e che in conseguenza non sarà tenuto alcun conto di qualsiasi reclamo pel pagamento del prezzo di associazioni non richieste.

Roma, 14 dicembre 1888.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato N. 596, intestato all'ex-militare Moscone Carlo Francesco di Giuseppe, per l'annua pensione vitalizia di riassoldamento con premio di lire 300, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, se ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 13 dicembre 1888.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo fra Trinidad (Indie occidentali) e Demerara, (Guiana inglese).

I telegrammi per Demerara e Berbice sono spediti con battelli a vapore, senza cambiamento nè di tassa, nè d'indirizzo; ritardo conseguente tre giorni circa.

Roma, 14 dicembre 1888.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Macherio, in provincia di Milano, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 15 dicembre 1888.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 744619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 300, al nome di Boët Lorenza fu Enrico, nubile, domiciliata in Nizza Marittima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calvini Lorenza Leocadia Maria di Luigi, vedova di Boët Enrico, domiciliata in Nizza Marittima, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 627178 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Fabozzi Antonio, fu Francesco, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Lizio* Lorenzo fu *Francesco*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fabozzi Antonio, fu Francesco con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Lisio* Lorenzo fu *Pietro* vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione.
Si notifica a termini de l'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	856214	Scorza Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Napoli (Vincolata)	Lire	1,575 »	Roma
»	151654 / 334594	Galizia Raffaele fu Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata)	»	5 »	Napoli
»	549992	Rossi Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Vincolata)	»	165 »	Firenze
»	545916	Vasilicò Lucio fu Domenico, domiciliato in Venezia (Vincolata)	»	50 »	»
»	658140	Vasilicò D. Lucio fu Domenico, domiciliato in Vidor (Treviso) (Vincolata)	»	90 »	»
»	659195	Vasilicò Domenico di Francesco, domiciliato in Laviano (Salerno) (Vincolata)	»	20 »	»
»	823644	D'Alena Luisa fu Gaetano, nubile, domiciliata in Campobasso (Vincolata)	»	2,000 »	Roma
»	611757	Abbate Nicola fu Ferdinando, domiciliato in Melfi (Potenza) (Vincolata)	»	25 »	Firenze
»	577211	Annicchini Biagio Antonio fu Gennaro, domiciliato in Laino Borgo (Cosenza) (Vincolata)	»	85 »	»

Roma, 4 dicembre 1888.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il ff. da Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSINI.

CONCORSI

Consiglio per le Scuole della Provincia di Roma

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 3 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della pubblica istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato in conformità dei Regi Decreti 13 aprile 1874, numero 1885 (Serie 2ª) e 11 gennaio 1883.

Per essere ammessa al concorso dovrà l'aspirante presentare al Consiglio Provinciale scolastico di Roma:

a) Un certificato del proprio Municipio comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, ovvero del padre, o almeno della madre;

b) La fede di nascita dalla quale risulti d'età non inferiore ai 6 nè maggiore degli 11 anni compiuti;

c) L'attestato medico di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) Un prospetto nominativo della famiglia della concorrente, rilasciato dal Municipio, dal quale prospetto si rilevi il numero dei fratelli e delle sorelle viventi dell'aspirante, la misura della fortuna, e la condizione.

Le vincitrici del concorso godranno del posto dal giorno del notificato conferimento fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiono rispettivamente il diciottesimo anno d'età.

La domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, prima del giorno 25 del mese di dicembre prossimo.

Roma, il 15 novembre 1888.

3 *Il Prefetto Presidente*: L. GRAVINA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella università di Modena.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 28 marzo 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 24 novembre 1888.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

E' aperto un concorso a 10 posti di Applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500 nel Corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 4 giugno 1889 e nei giorni successivi negli Uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 10 posti di Applicato di porto di 2ª classe: non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti che ottengano una classificazione di merito dopo il N. 10, ancorchè essi siano risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i Capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico;

e) di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I Capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque Ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1º il regolare estratto della loro matricola;

2º il certificato di buona condotta emesso dal Sindaco del luogo dove hanno domicilio;

3º l'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque Ufficio di porto) i seguenti documenti:

1º Fede di nascita;

2º Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'Ufficio di Stato civile;

3º Certificato di buona condotta emesso dal Sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4º L'attestato del casellario giudiziario;

5º Diploma di licenza conseguito in un istituto tecnico od in un liceo;

6º Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero prima del 21 maggio 1889.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli Uffizi di Capitanerie di porto a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Il 3 giugno 1889, prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

1ª *prova* — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre);

2ª *prova* — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana o gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie — Statuto del Regno — Codice per la Marina Mercantile — Codice di commercio (libro II del Commercio marittimo e della Navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principi generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

1 Roma, addì 11 dicembre 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 Dicembre 1888.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per « Disposizioni sulla emigrazione », chiedendo che, siccome esso si collega alla materia della sicurezza pubblica, il Senato consenta acchè venga inviato alla stessa Commissione che riferì intorno al progetto sulla pubblica sicurezza.

(Il Senato approva).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta:

un progetto relativo a « Maggiori spese per la costruzione di strade nazionali e provinciali »;

un altro progetto concernente « Maggiori spese per bonifiche ».

Chiede che questi due progetti vengano trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

(Il Senato approva).

Annunzio della morte di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, e deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE dà lettura della seguente comunicazione di S. E. il Presidente del Consiglio:

« Roma, 15 dicembre 1888.

« Eccellenza,

« D'ordine di S. M. il Re, ho il dolore di annunziare a V. E. la morte di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, avvenuta in Torino, stamani, alle 8,25.

« Nel comunicare questa funesta notizia al Senato, voglia rendersi interprete dell'amarezza che tutti proviamo per questo lutto della Real Casa, ch'è lutto della Nazione.

« Colgo l'occasione per ripetermi dell'E. V.

« CRISPI ».

PRESIDENTE (alzandosi in piedi. Tutti i senatori ed i ministri fanno altrettanto):

« La profonda mestizia che all'improvviso annunzio ci commuove, l'acerbo dolore che ci accora, attestano quanto grande sciagura abbia colpito il Re e la patria.

« Principe saggio e liberale, S. A. R. Eugenio di Savoia resse con mano sicura lo Stato, ogni qualvolta, nei momenti più solenni del nazionale riscatto, i due Re fondatori dell'indipendenza ed unità italiana scesero in campo a rivendicarne i diritti.

« Governò nel 1860 la Toscana e nel 1861 le provincie napoletane per Re Vittorio Emanuele, addimostrando, in quel primo costituirsi del novello Stato, le preclari doti onde andava fornito.

« Principe illuminato e virtuoso, intorno al nome, intorno alla persona di Eugenio di Savoia rifulgeva un'aureola di universale benevolenza, la quale riverberava ad onore e cresceva amore alla Dinastia.

« Su di lui l'Italia avrebbe potuto fare sicuro assegnamento, come sovra figlio devoto, in ogni grave contingenza. Ed ora le son tolti la maturità del suo senno, la sua grande esperienza, l'avveduto suo consiglio.

« Al lutto del Re, il Senato, di cui S. A. R. il Principe Eugenio fu lustro e decoro, partecipa con quella vivezza di affetto con cui la Nazione tutta si associa ai dolori che toccano la Real Casa. Ed in segno di questo nostro lutto, in segno di questi nostri sentimenti, io propongo al Senato di:

1. Sospendere le sue sedute per tre giorni;
2. Presentare uno speciale indirizzo di condoglianza a Sua Maestà, per mezzo dell'Ufficio di Presidenza e di una Commissione estratta a sorte, composta di nove membri;
3. Assumere il lutto per venti giorni;

Propongo infine:

4. Che una speciale Deputazione del Senato assista ai funerali del Principe che avranno luogo in Torino ».

(Tutte queste proposte del presidente sono dal Senato approvate).

La seduta è tolta alle ore 3 e 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 dicembre 1888.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,15.

Discussione del disegno di legge sulla pubblica sicurezza.

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. (Pausa). Nessuno chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

COSTA ANDREA domanda perchè sia stato soppresso nell'articolo primo l'inciso secondo il quale, senza preventivo avviso, si consentivano le riunioni elettorali *in qualunque tempo abbiano luogo.*

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che si intendono permesse non solo le riunioni elettorali che seguono la convocazione del Collegio, ma anche quelle nelle quali, in qualunque tempo, il deputato convochi i propri elettori.

CURCIO, relatore, conferma che il Senato ha soppresso quell'inciso appunto perchè l'ha ritenuto superfluo.

(Approvansi i primi 56 articoli).

BRUNIALTI, della Commissione, lamenta che il Senato abbia soppresso nell'art. 57 la parola *immediata* con la quale si impediva agli ufficiali di pubblica sicurezza di penetrare nel privato domicilio di chi tiene aperto un pubblico esercizio.

CURCIO, relatore, esclude che la soppressione abbia l'effetto temuto dall'onorevole Brunialti; e richiama le dichiarazioni fatte dal ministro nel Senato e ripetute innanzi alla Commissione, secondo le quali è escluso che l'articolo possa, com'è ora concepito, consentire qualsiasi violazione di domicilio.

(Si approvano i successivi articoli fino al 98 inclusive).

COSTA ANDREA all'art. 99 deplora che il Senato abbia soppressa, per gli ammonendi, la guarentigia della pubblicità del giudizio.

CURCIO, relatore, dice che il Senato ha soppresso questa formalità per non esporre pubblicamente alla gogna un individuo che, in seguito a giustificazioni, potrebbe anche essere liberato dal pericolo dell'ammonizione.

COSTA ANDREA e CURCIO, relatore, persistono nelle loro osservazioni.

(Rimane approvato l'art. 99 e si approvano gli altri fino al 119).

PENSERINI chiede schiarimenti sulla derogazione che si fa nell'art. 120 al Codice di procedura penale.

CURCIO, relatore, risponde che le contravvenzioni secondo quest'articolo rientrano nel diritto comune per il luogo e per la competenza.

(Si approvano l'art. 120 e gli altri fino al 142 ed ultimo).

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo.

« La Camera invita il Governo a presentare nella nuova Sessione legislativa un disegno di legge inteso a modificare, per le tasse sulla licenza di asportare le armi, le leggi del 3 settembre 1874, e 19 luglio 1880, N. 5536, sulle concessioni governative ».

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per la istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.

GARELLI raccomanda che nell'applicazione dell'organico tengasi conto dei servizi prestati da quattro degli attuali insegnanti ed impiegati.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, assicura l'onorevole Garelli che terrà il debito conto della sua raccomandazione.

GARELLI ringrazia.

(Approvansi gli articoli sino al 4).

CAVALIERI fa osservare a proposito dell'art. 5 che la tabella dovrebbe essere annessa all'art. 4 per non dare luogo ad equivoci.

CHINAGLIA, della Commissione, riconosce che è abbastanza ragionevole l'osservazione dell'onorevole Cavalieri, però le tabelle sogliono essere poste in fine della legge; e così può considerarsi in questo caso, poichè l'art. 6 è un articolo addizionale e transitorio.

BERTI, presidente della Commissione, fa osservare che poca importanza ha la questione del luogo in cui si trova la tabella.

(Approvansi gli articoli 5 e 6, ultimo).

Approvazione del disegno di legge per autorizzazione alle provincie di Cagliari, Chieti, Lucca, Massa-Carrara e Treviso di eccedere il limite della sovrimposta.

PRESIDENTE legge l'articolo unico di questo disegno di legge.

(È approvato).

La seduta termina alle 11,45.

EDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione di S. A. R. Eugenio Principe di Savoia-Carignano.

PRESIDENTE. Comunico con dolore alla Camera le seguenti lettere pervenute alla Presidenza:

La prima è di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei Ministri:

« Roma, 15 dicembre 1888.

« Eccellenza,

« D'ordine di Sua Maestà il Re, ho il dolore di annunciare a Vostra Eccellenza la morte di Sua Altezza Reale il Principe Eugenio di Savoia-Carignano avvenuta in Torino stamani alle 8,25.

« Nel comunicare questa funesta notizia alla Camera, voglia rendersi interprete dell'amarezza che tutti proviamo per questo lutto della Real Casa, che è lutto della nazione.

« Colgo l'occasione per ripetermi dell'Eccellenza Vostra

« *Devotissimo*: F. CRISPI ».

L'altra è del prefetto di Palazzo di Sua Maestà.

« Roma, 15 dicembre 1888.

« Eccellenza,

« D'ordine di S. M. il Re compio il doloroso dovere di annunziare a Vostra Eccellenza che questa mattina alle ore 8 1[2 cessava di vivere in Torino S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

« Accolga l'E. V. le proteste della mia più alta stima e considerazione.

« *Per il Prefetto di Palazzo*
« GIANNOTTI ».

PRESIDENTE. (Alzandosi. — I deputati pure si alzano in piedi). Onorevoli colleghi. Io sono certissimo di farmi interprete dei sentimenti della Camera, nell'esprimere il profondo rammarico che Essa prova per la triste partecipazione della infausta perdita di Sua Altezza Reale il Principe di Carignano.

La Camera dei Deputati che sempre prese parte alle gioie della famiglia Reale, non può essere estranea ai suoi lutti e ai suoi dolori; le gioie e i dolori del Re sono i dolori e le gioie del suo popolo.

La Camera dei Deputati, sicura interprete della Nazione, non può non rimpiangere amaramente la perdita dell'illustre Principe che in ogni tempo e in ogni occasione diede splendida, altissima prova del suo affetto e della sua devozione all'Italia.

Il Principe di Carignano fu per lunghi anni un devoto coadiutore di Vittorio Emanuele nella grand'opera nazionale, dal Gran Re sì gloriosamente compiuta; ne fu il degno rappresentante assumendo, in di Lui nome, il governo del Paese, in circostanze gravi e difficili; ne tenne degnamente le veci in Firenze, in Napoli, allora quando le due illustri città, con sublime virtù di patriottico sacrificio, deponevano la Corona di due regni per deferire alla Dinastia di Savoia il meritato Serto dell'Italia una, indipendente e libera.

Degno di appartenere a questa gloriosa Dinastia, il compianto Principe di Carignano s'era anch'egli educato alla religione del dovere ed al culto della Patria, che servì, amò ed onorò. Il suo cuore battè costantemente all'unisono col cuore d'Italia. E l'Italia riconoscente serberà di lui cara e venerata memoria. La Camera dei Deputati, riflettendo il sentimento della Nazione si associa al lutto della famiglia Reale, con quell'afflizione che ogni cittadino prova per la amara perdita di S. A. R. il Principe di Carignano. (Approvazione generale).

Ad attestare la parte viva che la Camera dei Deputati prende al lutto della Famiglia Reale, io propongo che piaccia alla Camera di prorogare le sue sedute fino a martedì prossimo; di prendere il lutto per giorni 15, abbrunando il seggio della Presidenza e l'asta della bandiera, e che sia nominata una Commissione, la quale si unisca alla Presidenza per presentare a Sua Maestà un indirizzo di condoglianza.

L'ufficio di Presidenza avrà incarico poi di redigere l'indirizzo di condoglianza.

Pongo ai voti queste proposte

(Sono approvate).

Ora si estrarranno a sorte i nomi dei deputati che faranno parte della Commissione di cui ho parlato.

(Segue il sorteggio).

La Commissione, che, unitamente all'ufficio di Presidenza avrà l'onore di presentare a Sua Maestà l'indirizzo di condoglianza della Camera dei deputati, è composta degli onorevoli: Campi, Borgatta, Menotti Garibaldi, Tenani, Morra, Lacava e Ruggero Mariotti.

La seduta termina alle 2.35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Si ha da Bombay: « In un banchetto offertogli, lord Dufferin disse che lascia il grande Impero senza una nube che ne oscuri l'orizzonte. La divergenza col Thibet è appianata. I rajas ed il popolo dell'India sono soddisfatti. Malgrado le spedizioni di Birmania, di Sikkim e di Black-Mountain, le finanze sono equilibrate ».

LONDRA, 16. — Il signor Del Mazo, già ambasciatore di Spagna, prese ieri congedo dalla regina.

NEW-YORK, 16. — Belmont è partito, onde assumere il posto di ministro degli Stati Uniti a Madrid.

BUCAREST, 15. — Il principe Gregorio Stourdza (senatore) interpella il Governo sulla politica estera, e presenta una mozione, la quale dichiara che il governo osserverà una neutralità sincera e reale nelle relazioni estere.

Il ministro degli esteri, Carp, la combatte, e propone l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato a grande maggioranza.

PARIGI, 16. — Vi fu un conflitto, iersera, fra boulangisti e possibilisti, in una riunione tenuta nella sala Pétrelle. Venti persone rimasero ferite e molte contuse.

BELGRADO, 16. — Secondo le notizie ricevute finora, riuscirono eletti in tutto il Regno per la grande Scupcina 182 deputati radicali e 24 liberali; a Belgrado furono eletti 4 liberali e 4 radicali.

ATENE, 16. — I giornali deplorano vivamente il rigetto della Convenzione franco-greca.

Alcuni consigliano l'applicazione dei diritti differenziali alle merci francesi.

CAIRO, 16. — Sono pubblicati altri particolari sul contenuto della lettera di Osman Digma al generale Grenfell. Osman Digma dice che Kalifah gli scrisse di avere spedito Oman Saleh nella provincia dell'Equatore. Arrivando a Lado, Oman Saleh trovò che gli ufficiali e le truppe d'Emin pascià erano insorte ed avevano preso Emin pascià ed un viaggiatore bianco che Oman Saleh dichiara essere Stanley. Gli insorti li incatenarono entrambi e li consegnarono ad Oman Saleh.

PIETROBURGO, 16. — Il pubblicista czeco Skreischuwki abbandonò il cattolicismo ed abbracciò l'ortodossia.

SAN VINCENZO, 16. — Il vapore « Adria », della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito per Vittoria del Brasile.

BERLINO, 16. — Il conte di Rascon, ambasciatore di Spagna, presentò oggi le sue credenziali all'imperatore.

PARIGI, 16. — Tutti i giornali biasimano il voto d'ieri della Camera nell'affare del Canale di Panama.

PARIGI, 16. — Il *Siècle* dice che il dottore Charcot è stato chiamato a Pietroburgo, essendo la Czarina sempre più sofferente, in seguito all'accidente ferroviario di Borki.

SAN REMO, 16. — Ieri sera, alle 10 35, la macchina num. 1024, tornando dall'avere accompagnato a San Remo un treno, nel ritornare ad Ospedaletto per proseguire per Ventimiglia, urtò nella coda del treno merci num. 1442, che stava fermo, fratturando tre vetture e producendo delle gravi lesioni ad un frenatore.

PERPIGNANO, 16. — Il tempo è pessimo causa le pioggie dirotte. I fiumi del Dipartimento sono straripati. Le acque invasero parecchi villaggi. Alcuni ponti sono rotti. Sul mare il tempo è orribile. Port Vendres è pieno di navi che vi si sono rifugiate. Alcune di esse sono danneggiate.

MADRID, 16. — Causa le pioggie vi sono inondazioni nella provincia di Gerona. La corvetta norvegese *Bund* naufragò presso San Felice Guixolo. L'equipaggio fu salvato. Il tempo è cattivo sulle coste della Catalogna.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 dicembre 1888.

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	»	»	97 85 p. f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97,70 97,72 1/2	97 71 1/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 85
Detto Rothschild	1° decem. 1888	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	475 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	772 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	792 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	570 »
Detto Banca detta (Certificati provvisori)	1° aprile 1888	500	250	»	»	560 »
Dette Banca Provinciale	1° luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	1850 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	352 »
Dette Società Immobiliare	»	500	400	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	333 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1888	150	150	»	»	220 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Detto Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	135	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° luglio 1888	500	500	»	»	305 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)				»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 92 1/2
	Parigi	chèques	»	»	101 10
5	Londra	90 g.	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1155, fine corr.
Az. Banca Generale 652, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1408, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 898, 899, 900 fine corr.
Az. Soc. Generale per l'illuminazione 95, fine corr.

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 28 dicembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 dicembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97,681.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95,511.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61,937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60,645.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.